



**Superprocura Siclari prepara la nuova strategia**

Il superprocuratore Bruno Siclari (nella foto) ha varato la sua strategia contro la criminalità organizzata. E pronto infatti il documento in cui il procuratore nazionale antimafia spiega come vuole portare a pieno regime la cosiddetta "superprocura" e la lotta contro cosa nostra. Due le novità fondamentali su cui punta Siclari, per aggirare eventuali conflitti con la magistratura inquirente locale o evitare la paralisi delle indagini: le "indagini potenziali" e i "colloqui investigativi". Le prime servono a "dare impulso" alle indagini delle singole procure, nel caso in cui Siclari o i suoi sostituti abbiano "finito" piste non percorse dai loro colleghi. I "colloqui investigativi", invece, vengono utilizzati per percorrere le prime tappe di piste mai battute dalle procure distrettuali.

**Tangenti Ex sindaco pds proscioltò dalle accuse**

scosso tangenti per 140 milioni di lire per consentire una serie di abusi edilizi. Ad accusarlo era stato un assessore comunale, Armando Grasso. Ravvisando gli estremi di calunnia nei confronti di Fasano, con la stessa ordinanza di archiviazione il Gip ha avviato d'ufficio un procedimento penale nei confronti di Grasso.

**Giuseppe Li Pera racconta la tangentopoli siciliana**

in Sicilia «la tangente non è mai unica, c'è una tangente inerente al finanziamento, e quindi prettamente politica, e una chiamiamola gestionale, e riguarda amministratori locali, tecnici, ecc...». Li Pera ha quindi spiegato che nell'isola «si verifica quel fenomeno che altrove non c'è, che è l'ingerenza mafiosa». Alla domanda se esistano appalti senza tangenti nella regione, Li Pera ha risposto di no: «queste regole che sono in vigore in tutta Italia - ha aggiunto - come minimo coprono il 95 per cento degli appalti. Non si può sfuggire alla tangente». A quella, invece, su quali siano i partiti che hanno gestito la spartizione delle tangenti, Li Pera ha risposto: «i partiti tradizionali, la Dc e il Psi soprattutto, come nel resto d'Italia».

**Parroco e sacrestano denunciati per atti osceni**

suo sacrestano. Si tratta di don Renato Vitali, di 49 anni, parroco di San Benedetto, una delle quattro parrocchie di San Mauro, un comune della cintura torinese. Era con lui Antonio Ingrassia, di 51 anni, sposato, separato. Da un po' di tempo Ingrassia vive nella casa parrocchiale. I due, ieri sera, sarebbero usciti per fare una passeggiata e poi avrebbero deciso di andare a vedere un film all'"Hollywood", un cinema per soli adulti vicino a Porta Palazzo, nel cuore del centro storico di Torino. La Curia di Torino non ha voluto fare alcun tipo di dichiarazione.

**Vignette razziste su giornalino Denunciato uno studente**

zione, sul giornalino del liceo scientifico «Enrico Fermi» di Cantù - «L'Enrico», di alcune sue vignette che ritraggono fasi di una festa naziskin e di una «missione» contro stranieri. In una delle vignette si vedono degli skinead bere, armarsi di bastoni e bruciare una bandiera comunista. In un'altra, sono ritratti soldati con la divisa nazista e sotto la vignetta c'è la scritta: «Se incontri un extra con una donna italiana, ricorda che egli la tua razza profana». I carabinieri hanno così deciso di denunciare Galletti, che nell'ottobre del 1992 subì un'altra denuncia per avere danneggiato una tomba ebrea nel cimitero di Carimate. Dopo quel gesto il giovane si era pubblicamente dichiarato pentito.

GIUSEPPE VITTORI

**Il «record» nell'istituto «Calò» di Brindisi  
Gli alunni venivano anche «etichettati» con dei nastrini colorati: blu per i «somari», giallo per i «bravi» e rosso per i «sufficienti»**

**La madre di uno degli allievi respinti  
ha denunciato le tre maestre ai carabinieri  
«Le insegnanti le hanno provate tutte»  
«Ma non dovrebbero aiutare i più deboli?»**

# Cinque bocciati in prima elementare

## Il direttore della scuola: «Quei bambini non erano maturi»

In una scuola di Brindisi, ci sono state cinque bocciature: in prima elementare. E così ora è scoppiato il «caso». Anche perché, secondo un genitore (che ha sporto denuncia), i bambini della sezione «B» dovevano portare un nastrino colorato, che ne indicava la preparazione (il blu: «Sei un somaro»). Il direttore smentisce che il distintivo servisse a questo. E le bocciature? «Quei bambini non si erano inseriti».

anche ripetuto: «I distintivi c'erano, mio figlio portava il blu, e ora è stato respinto». La signora F. ha annunciato, inoltre, di volere presentare un esposto al Provveditorato e di essere pronta a fare ricorso al Tribunale amministrativo regionale (che ha il potere di promuovere gli allievi bocciati, se ravvisa irregolarità).



La federazione delle Chiese evangeliche in Italia «Questa sentenza apre un'epoca di maggiore rispetto»

BRINDISI. C'è una scuola di Brindisi che si è aggiudicata un record poco invidiabile: ha bocciato cinque bambini, che frequentavano la prima elementare. E c'è di più: secondo un genitore, nella classe «B», le insegnanti, usando nastrini colorati distinguivano gli allievi per categorie. Così, il distintivo blu sul grembiule indicava che il bambino era un «casino»; i più bravi avevano il giallo; i «sufficienti», il rosso...

Cosa pensa il direttore didattico di tutte queste bocciature? Nicola Pais ieri ha difeso la decisione fiera. Ha detto: «Quei cinque bambini non hanno raggiunto la necessaria maturazione per l'ammissione alla seconda elementare». E poi: «Le insegnanti hanno compiuto ripetuti tentativi, falliti, per l'inserimento degli alunni. I bambini, in effetti, provengono da aree sociali marginali e non si sono inseriti nella classe. La scuola non ha alcuno strumento per andare incontro a carenze di carattere sociale e finisce con il dover fare affidamento solo sulla buona volontà dei docenti».

La federazione delle Chiese evangeliche in Italia «Questa sentenza apre un'epoca di maggiore rispetto»

## «Ma questa è una situazione da manicomio pedagogico...»

Il professor Aldo Visalberghi, docente di Pedagogia alla Sapienza, commenta così la vicenda della scuola «Calò» di Brindisi: «Mi pare una situazione da manicomio pedagogico. Da anni l'orientamento è di bocciare il meno possibile alle elementari, e comunque solo alla fine della seconda o della quinta». E i nastrini colorati? «Se è andata davvero così, tocca alla magistratura e al Provveditorato intervenire».

Aldo Visalberghi, docente di Pedagogia «Come reagiranno? Per alcuni bambini la frustrazione è profondissima»

## Stop alle messe in classe Soddistazione della Cgil

Jervolino «Sono angosciata per questi studenti suicidi»

CLAUDIA ARLETTI  
ROMA. «Mi pare una situazione da manicomio pedagogico...». Il professor Aldo Visalberghi, docente di Pedagogia all'università La Sapienza, commenta così la vicenda della scuola di Brindisi, dove cinque alunni di prima elementare sono stati bocciati per il loro «mancato inserimento» nelle classi. Nell'istituto, inoltre, secondo la denuncia di un genitore, i bambini giravano con nastrini che, a seconda del colore, ne indicavano il grado di preparazione.

Ma, secondo lei, perché, in questo caso, i genitori non sono intervenuti prima, cioè durante l'anno scolastico? Non ho abbastanza elementi a disposizione per rispondere. Vede, può anche darsi che i genitori non sapessero nulla di quello che stava accadendo a scuola. Però... Per?

ROMA. «Sono estremamente angosciata e preoccupata perché due suicidi in due giorni devono farci riflettere, e l'idea che un ragazzo di fronte ad un insuccesso scolastico si tolga la vita è comunque un'idea terribile». Lo ha affermato Rosa Russo Jervolino, ministro della Pubblica Istruzione, in un'intervista al quotidiano della Dc. Ritenendo assurdo - ha detto la Jervolino - che una persona già bocciata una volta, sappia da una compagna, e non dagli stessi docenti, di essere stata bocciata pure la seconda. Mi pongo anche il problema della non esistenza o della non sufficiente incisività all'interno della scuola di servizi psicopedagogici che permettano di individuare un soggetto a rischio.

deve abbandonare la sua posizione di parte» e chiede fra l'altro l'immediata informativa sui contenuti della sentenza a tutte le scuole.

Emanuele Barbieri, segretario generale della Cgil-scuola si augura che «questa sentenza metta un punto fermo a inaccettabili poteri delle maggioranze di comprimere diritti delle minoranze». Fra l'altro la sentenza del Tar sostiene: «Se certamente l'insegnamento della religione è cultura religiosa (e soltanto esso lo è), altrettanto certamente gli atti di culto, le celebrazioni di riti e la pratica religiosa non sono cultura religiosa, ma sono esattamente il colloquio rituale che il credente ha con la propria divinità - un fatto di fede individuale e non un fatto culturale». In particolare, la sentenza ha accolto i ricorsi avanzati contro una nota del febbraio '92 del ministro della pubblica istruzione Missai (che equiparava la celebrazione di atti di culto allo svolgimento di attività extrascolastiche) dal Comitato scuola e costituzione, dalla Tavola valdese, dall'Unione delle chiese cristiane avventiste, oltre che a livello locale da un gruppo di genitori, dalla comunità ebraica e dalla chiesa metodista.

Professor Visalberghi, cinque bambini bocciati in prima elementare, per di più costretti a girare con un nastrino che significa «somaro». Che ne pensa? La cosa mi sembra alluci-

Ecco, quando si verificano situazioni come queste, quando cioè si ricorre ai nastrini, alla bocciatura in prima elementare, e la scuola mette alla gogna chi è ritenuto un «cattivo scolaro», ci si può rivolgere alla magistratura. Si tratta di fatti talmente riprovevoli... Professore, un'ultima domanda. Pare di capire che, avendo bocciato addirittura cinque bambini, la scuola di Brindisi si sia aggiudicata un record... Temo di sì. Le bocciature in prima elementare, in Italia, ormai sono circa del 2 per mille.

Da cui si esce? Dipende. Ci sono bambini che reagiscono in modo vitale e, alla fine, ne vengono fuori. Per alcuni, invece, la frustrazione è profondissima. Molto dipende dai docenti. E dai genitori. A proposito dei genitori: cosa consiglierebbe loro di fare, davanti a una situazione del genere? Mi pare d'aver capito che i genitori dei bambini brindisini hanno chiesto aiuto ai ca-

binari. Va benissimo. Ci si può rivolgere direttamente anche alla magistratura. E si può chiedere l'intervento del Provveditorato.

## Solo doveri per gli inquilini?

**La legge permette i ricatti?**  
Siamo sfrattati per finita locazione, con decreto ingiuntivo e visite mensili dell'ufficio giudiziario, siamo anche andati al commissariato per la consegna dei documenti necessari per la graduatoria. Paghiamo il 20 per cento in più sul fitto, in base alla legge n. 551 del 1988, modificata con la legge n. 27/2/1989. Le spese condominiali aumentano ogni mese, ora siamo arrivati a 200mila lire mensili. Alla nostra richiesta di esaminare il bilancio o la nota delle spese che ci riguardano come inquilini, l'amministratore, che è delegato alla riscossione dal proprietario (intraffabile perché sempre in viaggio) ci risponde che se insistiamo, verranno citati per danni in quanto occupati abusivi che danneggiano i legittimi interessi del proprietario. Insomma, per pagare siamo inquilini, per i diritti siamo abusivi. È vero? In

base a quale legge? Se così fosse, dovrebbero esserci migliaia di cause, tante quanti sono gli sfrattati. Eppure, non ho notizie al riguardo. E così con le spese condominiali che ci riguardano, come assicurazioni allo stabile, lavori straordinari, more salate di cui non abbiamo colpa, spese per assemblee condominiali che sono numerose, onorari per avvocati per cause con vecchi amministratori scortati, quote Isi per l'appartamento del condominio (affittato), canine e proprietà comuni, ecc. Possibile che la legge permetta simili ricatti?

Seconda casa al mare  
Il 18 gennaio 1993 ho acquistato una seconda casa al mare. Come devo pagare l'Ici?

Una casa da ristrutturare  
Allonsine (Ra). Nel 1974 comprai una casa inabitabile con circa 4 mila metri quadri di terreno, che il contadino proprietario aveva stralcato dal suo podere, avendo costruito nello stesso podere una nuova casa.



Scrivere a l'Unità  
«IL PROBLEMA CASA»  
via Due Macelli 23c 13 00187 - ROMA  
oppure telefonare  
dalle 16,00 alle 18,00  
al numero 06/69996221  
fax 06/69996226

Seconda casa al mare  
Il 18 gennaio 1993 ho acquistato una seconda casa al mare. Come devo pagare l'Ici?

difficoltà per altre piccole ristrutturazioni necessarie. Vi chiedo, lo per questa casa ho solo i diritti o agevolazioni di cui non sono a conoscenza?

Precisazione (come paga l'Ici una società srl?)  
Nell'articolo 87 del Testo Unico delle imposte sui redditi n. 917 del 1986, citato nel comma trascritto nella lettera della se-

base a quale legge? Se così fosse, dovrebbero esserci migliaia di cause, tante quanti sono gli sfrattati. Eppure, non ho notizie al riguardo. E così con le spese condominiali che ci riguardano, come assicurazioni allo stabile, lavori straordinari, more salate di cui non abbiamo colpa, spese per assemblee condominiali che sono numerose, onorari per avvocati per cause con vecchi amministratori scortati, quote Isi per l'appartamento del condominio (affittato), canine e proprietà comuni, ecc. Possibile che la legge permetta simili ricatti?

La legge permette i ricatti?  
Siamo sfrattati per finita locazione, con decreto ingiuntivo e visite mensili dell'ufficio giudiziario, siamo anche andati al commissariato per la consegna dei documenti necessari per la graduatoria. Paghiamo il 20 per cento in più sul fitto, in base alla legge n. 551 del 1988, modificata con la legge n. 27/2/1989. Le spese condominiali aumentano ogni mese, ora siamo arrivati a 200mila lire mensili. Alla nostra richiesta di esaminare il bilancio o la nota delle spese che ci riguardano come inquilini, l'amministratore, che è delegato alla riscossione dal proprietario (intraffabile perché sempre in viaggio) ci risponde che se insistiamo, verranno citati per danni in quanto occupati abusivi che danneggiano i legittimi interessi del proprietario. Insomma, per pagare siamo inquilini, per i diritti siamo abusivi. È vero? In

zione Pds di Piombino, si chiamano espressamente «gli enti non commerciali», che non hanno, cioè, finalità di lucro: tali sono da considerare i partiti e i sindacati. Conseguentemente gli immobili utilizzati da essi (siano in proprietà, affitto o comodato) dovrebbero ritenersi esonerati dal pagamento dell'Ici. E pur vero, però, che la lettera l dell'articolo 7 del Digs 504/92, pur enunciando che sono esonerati dall'imposta gli immobili utilizzati dai soggetti indicati nel citato articolo 87 (enti non commerciali), precisa che gli stessi debbono essere «destinati esclusivamente» allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricreative e culturali. In nessuna di queste definizioni può configurarsi l'attività istituzionale di un partito. Quindi gli immobili utilizzati dai partiti sembrerebbero non usufruire dell'agevolazione. Peraltro, il testo della lettera l) dal Digs 504/92 è identico a quello della legge sull'invim, ove, per l'esclusione del pagamento, vengono esplicitamente citati i partiti: non essendoci, nel caso dell'Ici, identica esplicita esclusione, ciò confermerebbe la tesi dell'assoggettamento all'im-

Rubrica a cura di.  
DANIELA QUARESIMA  
con la consulenza di:  
VANNA DE PIETRO, architetto, SUNIA (Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari);  
ASSPI (Associazione sindacale piccoli proprietari immobiliari);  
GINO SALVI,  
dottore commercialista.